



COMUNE DI  
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **145**

in data **05/09/2019**

## Estratto del Verbale di Seduta DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemiladiciannove** addì **05 - cinque** - del mese **settembre** alle ore **16:10** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

### **DENOMINAZIONE DI UN'AREA DESTINATA A PARCO A GIUSEPPE FANIN - QUARTIERE BELVEDERE**

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

VECCHI Luca	Sindaco	SI
PRATISSOLI Alex	Vicesindaco	SI
BONVICINI Carlotta	Assessore	NO
CURIONI Raffaella	Assessore	NO
DE FRANCO Lanfranco	Assessore	NO
MARCHI Daniele	Assessore	SI
MONTANARI Valeria	Assessore	SI
RABITTI Annalisa	Assessore	SI
SIDOLI Mariafrancesca	Assessore	SI
TRIA Nicola	Assessore	SI

Presiede: **VECCHI Luca**

Assiste il Segretario Generale: **CARBONARA Dr. Roberto Maria**

**LA GIUNTA COMUNALE****Premesso che:**

- ai sensi del D.P.R. 223/1989, è l'ISTAT l'Ente a cui le Amministrazioni Comunali devono fare riferimento per l'elaborazione dei piani topografici, per gli adempimenti riguardanti la numerazione civica e lo stradario;
- il suddetto Ente, nella pubblicazione *“Anagrafe della popolazione – metodi e norme”* n. 29 del 1992, ha definito le aree di circolazione all'interno di centri abitati dotati di regolare rete stradale come:
- *“ogni spazio del suolo pubblico o aperto al pubblico, di qualsiasi forma e misura, destinato alla viabilità, costituisce una separata area di circolazione, la quale deve essere distinta da una propria denominazione. Pertanto, ogni via, strada, corso, viale, vicolo, calle, salita, piazza, piazzale, largo, campiello e simili, situato all'interno dei centri abitati dotati di regolare rete stradale, comprese anche le strade vicinali purché aperte al pubblico, costituisce una distinta area di circolazione.*
- *Al fine della esatta individuazione delle aree di circolazione, ogni comune deve provvedere ad una accurata revisione di tutti gli spazi destinati alla viabilità compresi nel territorio di ciascun centro abitato dotato di regolare rete stradale quale risulta delimitato sul piano topografico predisposto in occasione dell'ultimo Censimento generale della popolazione ed approvato dall'istituto nazionale di statistica.*
- *Poiché, come si è osservato, ogni area di circolazione deve avere una propria distinta denominazione, qualora si riscontrasse che qualche spazio adibito alla viabilità risulti sfornito di un proprio nome, si deve provvedere ad assegnargliene uno, seguendo la procedura prevista dalle vigenti disposizioni in materia.*
- *L'assegnazione del nome può essere omessa soltanto nel caso in cui si tratti di strade private chiuse al pubblico.”*
- con delibera di Giunta Comunale avente I.D. n. 34, P.G. 5893/2013 del 05/03/2013 è stata istituita apposita Commissione Consultiva in materia di toponomastica;

**Rilevato che**

- il Ministero dell'Interno, con la Circolare n. 10/1991, ha avuto modo di precisare che l'attribuzione del nome strada, con il Nuovo Ordinamento delle Autonomie locali *“non rientra negli atti fondamentali attribuiti alla competenza esclusiva del Consiglio Comunale ma è di competenza della Giunta Comunale”*;
- il DM 25/09/1992 delega al Prefetto, per la Provincia di competenza, la facoltà di autorizzare le intitolazioni di luoghi pubblici e monumenti a personaggi deceduti, anche da meno di dieci anni;

**Considerato che:**

- la Commissione Toponomastica si è riunita in data 09 maggio 2019, per l'analisi delle richieste di intitolazione pervenute e la predisposizione della proposta di intitolazione di nuove vie cittadine, fra cui la richiesta per una intitolazione a Giuseppe Fanin, il cui verbale è depositato in atti PG 50150/2019;

**Visto:**

- Regio Decreto Legge del 10 maggio 1923, n. 1158, convertito nella Legge 17 aprile 1925 n. 473;
- Legge 23 giugno 1927 n. 1188;
- Legge 24 dicembre 1954 n. 1228, art. 10;
- D.P.R. 30 maggio 1989 n. 223, Capo VII, artt. 38 – 45, 47;

**Dato atto infine che:**

- la presente delibera a parere del dirigente del Servizio Rigenerazione e Qualità Urbana arch. Elisa Iori non necessita di apposizione del parere contabile ai sensi dell'art.49 del D.lgs 267/2000 in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica – finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Visto inoltre il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento espresso dal Dirigente del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 del Decreto legislativo n.267/2000 ed allegato in calce alla presente proposta di deliberazione;

Con voti unanimi, palesemente espressi

**DELIBERA**

1) di attribuire alle seguenti aree di circolazione (parco), così come individuate nell'allegato A) alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, la denominazione come riportato in tabella:

Denominazione	Quartiere	Ubicazione	Note biografiche
<b>Giuseppe Fanin</b>	Belvedere	Via Bembo – Via Donizone da Canossa	<p>San Giovanni in Persiceto - 8 gennaio 1924 ,San Giovanni in Persiceto, 5 novembre 1948</p> <p>E' stato un sindacalista italiano. Figlio di immigrati veneti e terzo di dieci figli, dopo un breve periodo in seminario si ritirò, proseguendo poi gli studi e laureandosi in Agraria all'università di Bologna. Fortemente impegnato nelle lotte sindacali agrarie del secondo dopoguerra quale segretario provinciale bolognese delle ACLI-terra, Fanin, che stava creando una forte adesione attorno al sindacato cattolico in un'area di tradizionale componente comunista, venne più volte a scontrarsi con esponenti di altri sindacati a causa di una differente visione delle proposte contrattuali per quel settore. Nel 1948 la rottura dell'unità sindacale, con la fuoriuscita di CISL (nell'ottobre) e UIL dalla CGIL, portò al culmine gli scontri ideologici fra le diverse componenti cattoliche, socialiste e comuniste entro le organizzazioni dei lavoratori. La sera del 4 novembre 1948 Fanin venne aggredito da tre militanti del P.C.I. mentre rientrava a casa in bicicletta recitando il Rosario, e fu ridotto in fin di vita a colpi di bastone. I soccorsi furono inutili e Fanin morì senza riprendere conoscenza: era l'1.50 del mattino dopo. Dopo 20 giorni di indagini, il 24 novembre, il segretario della sezione PCI di S. Giovanni in Persiceto, Gino Bonfiglioli, arrestato ed interrogato dai Carabinieri confessò di essere il mandante dell'omicidio e rivelò i nominativi dei tre esecutori.</p>

- 2) di dare mandato al Dirigente competente di effettuare tutti gli adempimenti conseguenti previsti dalla normativa vigente.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**

**VECCHI Luca**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

**CARBONARA Dr. Roberto Maria**